



Aumenta la marginalità, calano i sostegni

BELLUNO. La carenza di risorse dei Comuni mette a serio rischio l'intervento a favore delle persone in difficoltà economica e in stato di marginalità sociale.

La relazione della Conferenza dei sindaci dell'Usl 1 relativamente alle attività collegate alla lotta contro la marginalità nel 2011 è chiara. «Rispetto all'anno precedente si riscontra una diminuzione pari al 59.33% nell'erogazione di contributi a integrazione del reddito (154.787 euro nel 2010 contro i 62.950 nel 2011); un leggero calo si evidenzia anche nell'acquisto dei buoni spesa (da 46.551 euro nel 2010 a 42.939 euro nel 2011)», si legge nella relazione.

Per entrambe le voci, invece, si rileva un consistente decremento del numero di utenti: per i buoni spesa si va dai 364 nel 2010 ai 231 del 2011, mentre si passa dai 445 agli attuali 214 per i contributi di integrazione al reddito. Causa principale di queste riduzioni è la limitata disponibilità di risorse da parte dei Comuni. «Ciò ha comportato una restrizione delle richieste, con piccoli interventi che sopperiscono solo alle situazioni di emergenza. E il rischio a volte di rinviare solo alcune problematiche. Se non viene risolta la questione legata al lavoro, non ci saranno spiragli di miglioramento futuri e gli interventi continueranno a costituire un tampone per le urgenze, senza risolvere realmente la situazione», dice la Conferenza.

Sull'inserimento lavorativo, infatti, si rileva un dimezzamento dell'importo (39.918 nel 2010): questa tipologia di intervento, infatti, nel 2011 è stata coperta da diversi progetti come il Cantiere della Provvidenza. Progetti che rispetto a qualche anno fa, vista la crisi economica, non sono più indirizzati soltanto a persone con problematiche sociali, fisiche o di altra natura, ma soprattutto a soggetti che in passato erano ben lontani dalla soglia di povertà. «Bisogna intervenire in modo mirato per sostenere politicamente chi è in difficoltà temporanea. Certo le risorse per i Comuni sono poche e risicate», precisa Angelo Tanzarella direttore dei servizi sociali dell'Usl 1, «ma è anche vero che in momenti di difficoltà si trovano le idee per trovare nuove risorse. Noi stiamo pensando ai fondi dei Gal 1 e 2, ma anche ai bandi dell'Unione Europea. Abbiamo inoltre chiesto l'intervento del consorzio Bim».

Paola Dall'Anese